

INU Lombardia

Incontro dibattito

***“L'altra metà del suolo”
Tutela delle aree agricole e
pianificazione urbanistica***

Palazzo delle associazioni, via Duccio di
Boninsegna
Mercoledì 16 aprile ore 15.00-18.00

***Ruolo dell'agricoltura
nelle politiche europee***

Mery Pampaluna - Regione Lombardia

15 Aprile 2014

Un strategia per l'Europa 2020

La strategia UE 2014 – 2020

“**Europa 2020**: una strategia per la crescita intelligente, sostenibile e solidale

- Crescita **intelligente** (*basata su conoscenza ed innovazione*)
- Crescita **sostenibile** (*più efficiente sotto il profilo delle risorse, verde e competitiva*)
- Crescita **solidale** (*con un alto tasso di occupazione per la coesione sociale e territoriale*)

La strategia UE 2014 – 2020 - Obiettivi

1. 75% persone tra 20 e 64 anni con lavoro (oggi 69%)
2. 3% PIL UE in R&S e innovazione
3. - 20% emissioni di gas serra rispetto al 1990 (o - 30% se accordi con paesi terzi)
+ 20% consumi energetici da fonti rinnovabili
+ 20% efficienza energetica
4. Abbandono scolastico < 10% (oggi 15%); giovani laureati > 40% (oggi 31%)
5. - 20 milioni a rischio di povertà (oggi 80)

La strategia UE 2014 – 2020 - Iniziative

INIZIATIVE FARO	
1	L'Unione dell'Innovazione (condizioni per fare ricerca ed innovazione e promuovere le idee innovative)
2	Youth on the move (efficienza dei sistemi di insegnamento ed agevolare l'ingresso nel lavoro)
3	Agenda europea del digitale (accelerare diffusione internet ad alta velocità e promuovere mercato del digitale)
4	Europa efficiente sotto il profilo delle risorse (diminuire la pressione sulle risorse, favorire una economia a basso livello di emissioni di carbonio, incrementare uso fonti rinnovabili, modernizzare il sistema dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica)
5	Politica industriale per l'era della globalizzazione (aiutare le PMI, sviluppare una base industriale solida e sostenibile, competitiva su scala mondiale)
6	Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro (modernizzazione mercati del lavoro, miglioramento continuo delle competenze, maggiore partecipazione al mercato del lavoro)
7	Piattaforma europea contro la povertà (garantire coesione sociale e territoriale, benefici equamente divisi, diminuire la povertà)

1. Crescita intelligente - Azioni

1. Aumentare la spesa per R&S
2. Puntare su istruzione, formazione e formazione continua
3. Sviluppare la società digitale
4. Iniziative faro: 1, 2, 3

2. Crescita sostenibile - Azioni

1. Incrementare la competitività, in particolare sulle tecnologie verdi
2. Lotta al cambiamento climatico
3. Utilizzo di energia pulita ed efficienza energetica
4. Iniziative faro: 4, 5

3. Crescita inclusiva - Azioni

1. Aumentare il tasso di occupazione, in particolare donne e più anziani
2. Migliorare le competenze lungo tutto l'arco della vita
3. Lotta alla povertà
4. Iniziative faro: 6, 7

La riforma della PAC

Le ultime riforme della PAC

1993-1999 Riforma Mac Sharry

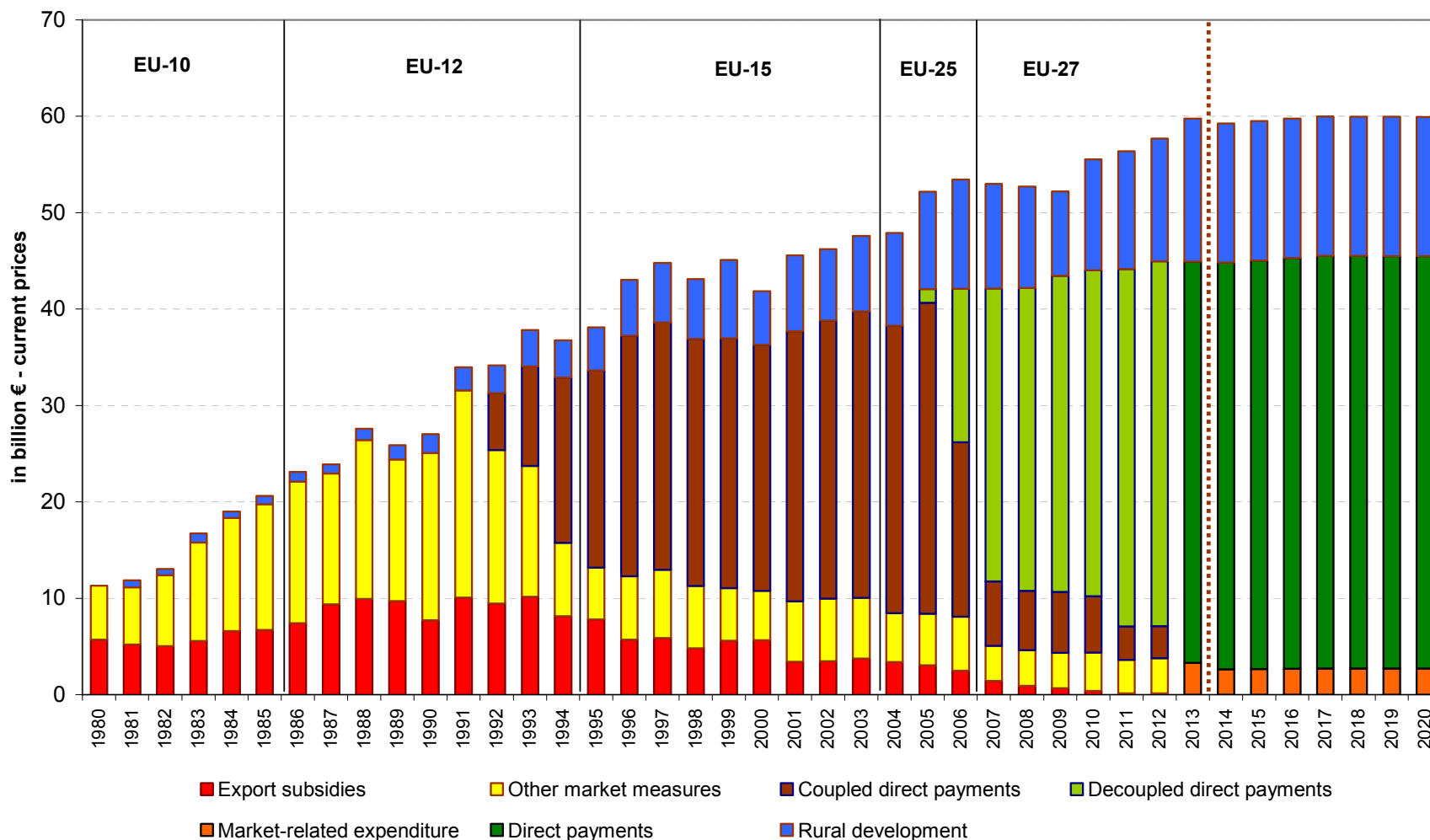
2000-2004 Agenda 2000

2005-2009 riforma Fischler

2009-2013 Health check

2014-2020 Riforma Ciolos

Composizione della spesa PAC 1980-2020 (a prezzi correnti)



Fonte: DG Agricoltura e Sviluppo rurale

Note:

2011 = Bilancio; 2012 = Bozza di bilancio;

2013 = FEAGA submassimale per i pagamenti diretti e spese connesse al mercato + 2 pilastro in impegni.

Lo sviluppo rurale per il 2013 comprende la modulazione volontaria UK e l'articolo 136 "importi non spesi".

Poiché queste cessano di esistere la fine del 2013, gli importi corrispondenti sono rimessi agli aiuti diretti a partire dal 2014.

Ue- Strategia per la PAC 2014- 2020

Periodo

12 Aprile 2010 – 11 giugno 2010

Target

1. Grande pubblico (indicazioni on-line)
2. Parti interessate (possibilità di invio di osservazioni dettagliate)
3. Gruppi di riflessione, istituti di ricerca, altri organismo (possibilità di invio di osservazioni dettagliate)

Domande

1. Perché abbiamo bisogno di una politica comune?
2. Che cosa si aspettano i cittadini dall'Agricoltura?
3. Perché occorre riformare la PAC?
4. Di quali strumenti ha bisogno la PAC futura?

1. Perché abbiamo bisogno di una politica comune?

Per garantire condizioni eque agli agricoltori di diversi stati membri

Per garantire la sicurezza alimentare

Per garantire una adeguata produzione di “beni pubblici”

Per garantire la sostenibilità delle produzioni agricole

Per assicurare la qualità della produzione

Per fare concorrenza ai prodotti di importazione

Per “ragionare” in maniera strategica e pensare al lungo periodo

Per tutelare il patrimonio culturale dell'Europa

Per mantenere il reddito agricolo, in particolare nelle zone rurali più svantaggiate

2. Che cosa si aspettano i cittadini dall'Agricoltura?

1. Sicurezza alimentare e garanzia dell'approvvigionamento
2. Alimenti sani a prezzi convenienti e provenienti da mercati locali, biologico
3. Uso sostenibile del suolo e più in generale sostenibilità ambientale
4. Supporto a comunità rurali e campagne
5. Non danneggiare i paesi poveri, ma mettere al riparo da import di prodotti a basso prezzo con scarsa sicurezza
6. Benessere degli animali da allevamento
7. Mantenimento dell'occupazione agricola e nelle aree rurali
8. Tracciabilità dei prodotti (etichettatura)
9. Che non produca più eccedenze (a scapito dei Paesi in Via di Sviluppo)
10. Miglioramento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare
11. Richiamare giovani in agricoltura e contrastare l'esodo rurale

PAC: messa a punto della strategia

- Comunicazione della **Commissione** sulla PAC verso il 2020 - 18 novembre 2010
- Conclusioni della Presidenza del **Consiglio** sulla PAC verso il 2020 - 17 marzo 2011
- Risoluzione del **Parlamento Europeo** sulla PAC verso il 2020: del 23 giugno 2011 (Relatore: Albert Deß)

Preservare il potenziale produttivo

- Preservare il potenziale di produzione alimentare dell'UE secondo criteri di sostenibilità
- Garantire la **sicurezza dell'approvvigionamento alimentare** a lungo termine per i cittadini europei
- Soddisfare la domanda mondiale di prodotti alimentari, che secondo le stime della FAO dovrebbe subire un incremento del 70% da qui al 2050. R
- Contesto. Crescente instabilità del mercato, in molti casi aggravati dai cambiamenti climatici, mettono ulteriormente in evidenza tali tendenze e pressioni.
- La capacità di garantire la sicurezza alimentare costituisce per l'Europa una scelta importante a lungo termine e non può essere data per scontata.

Gestire attivamente e sostenibilmente risorse naturali

- Sostenere le comunità agricole che forniscono ai cittadini europei una grande varietà di derrate alimentari di pregio e qualità
- Prodotte nel rispetto degli obiettivi che l'Unione si è data in materia di ambiente, acque, salute e benessere degli animali e delle piante e salute pubblica.
- La gestione attiva delle risorse naturali mediante l'agricoltura per preservare il paesaggio rurale, lottare contro la perdita di biodiversità, favorire l'adeguamento al cambiamento climatico e mitigarne gli effetti.
- Essa è essenziale per garantire la dinamicità del territorio e la vitalità economica a lungo termine.

Creare occupazione locale

- Preservare la vitalità delle comunità rurali, per le quali l'agricoltura costituisce un'attività economica importante in grado di creare **occupazione locale**.
- Questo comporta molteplici vantaggi sul piano socio-economico, ambientale e territoriale.
- Una riduzione significativa della produzione locale avrebbe inoltre un'incidenza sulle emissioni di gas serra e sui paesaggi locali caratteristici e limiterebbe la scelta per i consumatori.

PAC: messa a punto della strategia

SFIDE

Economiche

Sicurezza alimentare
Variabilità prezzi
Crisi economica

Ambientali

Emissione gas serra
Degrado terreni
Qualità aria e acqua
Habitat e biodiversità

Territoriali

Vitalità delle aree
rurali
Diversità delle
agricolture negli Stati
membri UE



MACROOBIETTIVI

**Produzione
di cibo**

**Gestione
risorse naturali**

**Sviluppo
territoriale**

PAC: messa a punto della strategia

Produzione di cibo

Sostegno redditi dei produttori agricoli: meno variabilità x volatilità prezzi

Sostegno competitività delle imprese agricole:

- Orizzontale : compenso alti standard sostenibilità, salubrità e benessere animali

- Verticale: squilibrio poteri di mercato di altri soggetti filiera

Sostegno agricoltura in zone con vincoli naturali

Gestione risorse naturali

Remunerare produzione beni pubblici ambientali e mantenimento pratiche agricole sostenibili

Promozione progresso tecnico orientato a innovazioni-verdi: nuove tecnologie, prodotti, processi

Mitigazione e adattamento a contrasto effetti negativi cambiamento climatico

Sviluppo territoriale

Sostenere occupazione e attività agricola nelle aree rurali

Diversificazione economia rurale valorizzando ruolo dei diversi attori

Mantenere diversificazione strutturale delle diverse agricolture presenti in UE:

- Favorire sopravvivenza piccole imprese agricole

- Promuovere mercati locali e canali distributivi alternativi valorizzanti risorse locali

PAC: messa a punto della strategia

Gli strumenti

I pilastro

(> complementarità, < sovrapposizioni)

Pagamenti diretti

Redistribuzione
Ridefinizione
Sostegno più mirato
(targeting)

Misure di mercato

Orientamento al
mercato
Razionalizzazione
Funzionamento
Filiera
agroalimentare

II pilastro

Sviluppo rurale

Ambiente, innovazione,
cambiamento climatico
Gestione rischio
Coerenza con altre
politiche

Priorità Ue – sviluppo rurale

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione;
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzate alle competenze e nell'apprendimento permanente;
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente;

REG SVILUPPO RURALE – OBIETTIVI E PRIORITA

- 3 Obiettivi
 - Competitività
 - Gestione sostenibile risorse naturali
 - Sviluppo equilibrato territori rurali
- 6 Priorità
 - Trasferimento conoscenze in agricoltura
 - Competitività agricoltura e vitalità aziende
 - Organizzazione catene alimentari e gestione del rischio
 - Preservare e migliorare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura
 - Transizione verso una “low carbon economy”
 - Sviluppo potenziale occupazionale e sviluppo rurale

REG SVILUPPO RURALE - Articolo 4 OBIETTIVI

1. stimolare la **competitività** del settore agricolo
2. garantire la **gestione sostenibile** delle risorse **naturali** e l'azione per il **clima**
3. realizzare uno **sviluppo territoriale equilibrato** delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di **posti di lavoro**

REG SVILUPPO RURALE – PRIORITÀ

n.	Priorità	Parole chiave
1	Trasferimento conoscenze in agricoltura	Capitale umano, reti, innovazione, ricerca
2	Redditività imprese e competitività agricoltura e vitalità aziende	Ristrutturazione, mercato, diversificazione, ricambio generazionale
3	a. Organizzazione catene alimentari b. Gestione del rischio	Integrazione, promozione, qualità, catene corte Gestione del rischio
4	Preservare e migliorare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura	Biodiversità, paesaggio, acqua, suolo
5	Transizione verso una “ low carbon economy ”	Uso di acqua energia rifiuti, emissione-sequestro CO ₂ ,
6	Sviluppo potenziale occupazionale e sviluppo rurale	Diversificazione, job creation, inclusione sociale, povertà, sviluppo locale

1. PROMUOVERE IL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E NELLE ZONE RURALI

- STIMOLARE L'INNOVAZIONE, LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO DI UNA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI
- RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA DA UN LATO E RICERCA E INNOVAZIONE DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI UN MIGLIORAMENTO NELLA GESTIONE E PRESTAZIONE AMBIENTALE
- INCORAGGIARE L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

2. POTENZIARE IN TUTTE LE REGIONI LA REDDITTIVITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE E LA COMPETITIVITA' DELL'AGRICOLTURA IN TUTTE LE SUE FORME E PROMUOVERE TECNOLOGIE AGRICOLE INNOVATIVE E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE

- MIGLIORARE LE PRESTAZIONI ECONOMICHE DI TUTTE LE AZIENDE AGRICOLE E FAVORIRE LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO AZIENDALE, IN PARTICOLARE AL FINE DI AUMENTARE LA QUOTA DI MERCATO DELLE AZIENDE AGRICOLE E L'ORIENTAMENTO AL MERCATO DELLE STESSE E ACCRESCERE LA DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA
- FAVORIRE L'ENTRATA NEL SETTORE AGRICOLO DI AGRICOLTORI CON COMPETENZE ADEGUATE E INCORAGGIARE IN PARTICOLARE IL RICAMBIO GENERAZIONALE

3. PROMUOVERE L'ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE, INCLUSA LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI, IL BENESSERE DEGLI ANIMALI E LA GESTIONE DEI RISCHI NEL SETTORE AGRICOLO

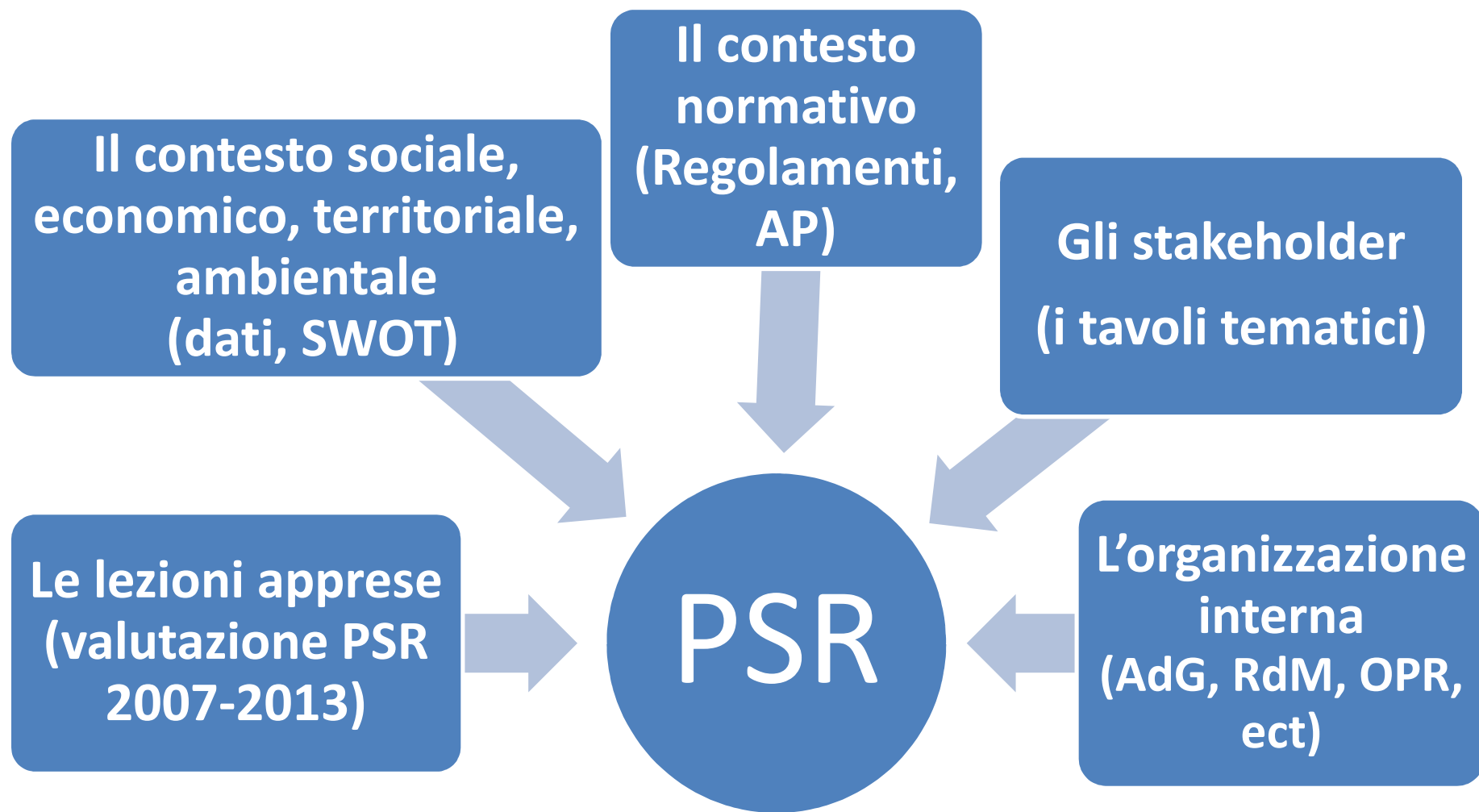
- MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MAGGIORMENTE NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITA', CREANDO VALORE AGGIUNTO AI PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI
- SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

- 4. PRESERVARE, RIPRISTINARE E VALORIZZARE GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE**
- SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA', TRA L'ALTRO NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O ALTRI VINCOLI SPECIFICI E NELLE ZONE AGRICOLE DI ALTO PREGIO NATURALE, NONCHE' DELL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA
 - MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, INCLUSA LA GESTIONE DI FERTILIZZANTI E PESTICIDI
 - PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEL SUOLO ATTRAVERSO UNA MIGLIORE GESTIONE DEL SUOLO
- 5. INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO A UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E RESILIENTE AL CLIMA NEL SETTORE AGROALIMENTARE E FORESTALE**
- RENDERE PIU' EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA
 - RENDERE PIU' EFFICIENTE L'USO DELL'ENERGIA NELL'AGRICOLTURA E NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE
 - FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO, RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA
 - RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS SERRA E AMMONIACA A CARICO DELL'AGRICOLTURA
 - PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE
- 6. ADOPERARSI PER L'INCLUSIONE SOCIALE, LA RIDUZIONE DELLA POVERTA' E LO SVILUPPO ECONOMICO NELLE ZONE RURALI**
- FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE
 - STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI
 - PROMUOVERE L'ACCESSIBILITA', L'USO E LA QUALITA' DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NELLE ZONE RURALI
- TUTTE LE PRIORITA' CONTRIBUISCONO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI:
- **INNOVAZIONE**
 - **AMBIENTE**
 - **MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E L'ADATTAMENTO AD ESSI**

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

GLI ELEMENTI A SUPPORTO





LA STRATEGIA



I TEMI RILEVANTI

Spinti da CE

- Cambiamento climatico (adattamento e resilienza; riduzione emissioni nocive ed agenti inquinanti)

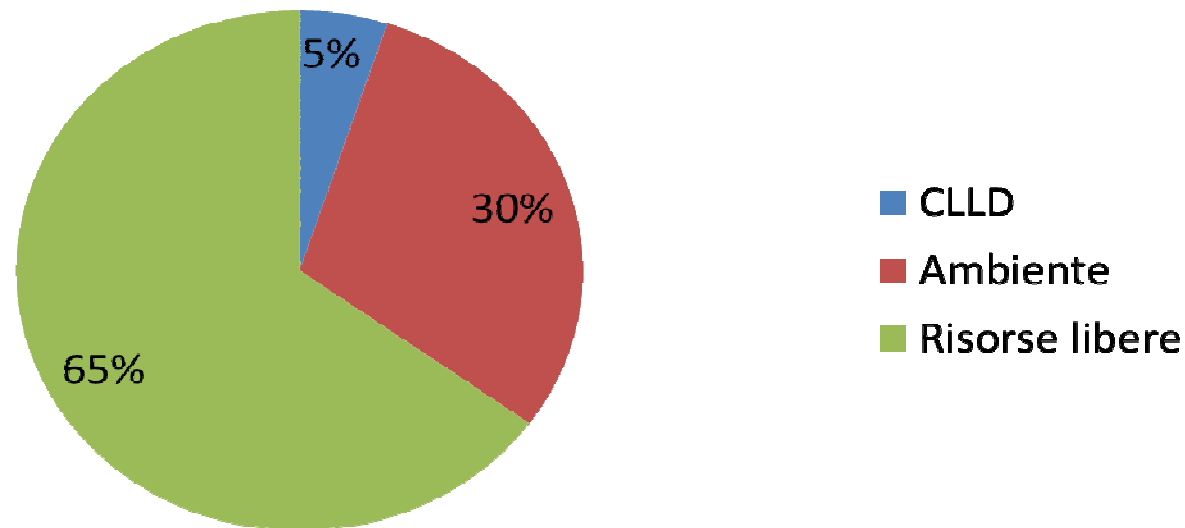
Di carattere generale

- Giovani
- Risorse idriche (quantità / qualità)
- Suolo, carbonio organico, carbon sink
- Sviluppo locale plurifondo (FEASR, FESR, FSE)

Specifici per RL

- Aggregazione, cooperazione, rete
- Redditività, Val. Agg. - Costi intermedi (maggiore efficienza)
- Montagna (permanenza e sfruttamento risorse –foreste– dal pdv economico ed ambientale)
- Paesaggio (agricolo e rurale)

I VINCOLI FINANZIARI



- Almeno il 5% della dotazione di risorse sono da destinare allo sviluppo locale o Community Led Local Development (ex Leader)
- Almeno il 30% delle risorse dovrà essere destinato ad interventi di carattere ambientale (in particolare premi agroambientali e indennità per zone svantaggiate e natura 2000)

IL PSR 2014-2020

PAROLE CHIAVE



IL «MODELLO» DI AGRICOLTURA LOMBARDA AL 2020

Il sistema agroalimentare e rurale lombardo nel 2020

Maggiormente vocato all'innovazione

Aperto alla collaborazione tra imprese e con altri operatori

Composto da imprese più giovani

Più redditizio e con maggior peso sul valore aggiunto di filiera

Con maggiori competenze imprenditoriali e gestionali

Più efficiente nell'uso delle risorse (ambientale, economico)

Più attento alla biodiversità

Consapevole e sensibile a contribuire alla riduzione dei gas serra

A supporto dello sviluppo delle aree rurali svantaggiate

GLI INTERVENTI SU CUI PUNTARE

**Progetti di rete volti a adottare e diffondere innovazione
(Es: tramite i Gruppi Operativi della rete del Partenariato Europeo dell'Innovazione)**

Investimenti aziendali innovativi (meccanizzazione, risparmio energetico e più in generale uso efficiente risorse) con attenzione ai diversi contesti territoriali e settoriali

Formazione e consulenza alle imprese (gestione aziendale professionale!)

Formazione di una rete di tecnici e consulenti

Piani di investimento di nuovi giovani agricoltori

Progetti per agroindustria, solo nell'ambito di progetti integrati e con ricadute evidenti sui produttori di base (migliorare e ripartire dall'esperienza dei progetti concordati)

Azioni agroambientali, coniugate con la redditività e, «nuove» (sul modello agricoltura blu, con approcci territoriali ed integrati)

**Indennità compensativa Zone Svantaggiate di montagna ed aree natura 2000
(commisurate a condizioni e vincoli oggettivi)**

Interventi per l'incremento della efficienza della rete irrigua (e non alla mera manutenzione delle infrastrutture)

Sviluppo delle aree rurali solo con progetti mirati ed integrati (Sviluppo locale di tipo partecipativo)

GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE



GLI INGREDIENTI PER UNA BUONA PROGRAMMAZIONE E PER BUONI RISULTATI



IL CONFRONTO 2007-2013 E 2014-2020



VECCHIA E NUOVA PROGRAMMAZIONE

2007-2013	Piano Strategico Nazionale non vincolante	Accordo di partenariato vincolante	2014-2020
	Programmazione autonoma dello sviluppo rurale Ferma sulla spesa, obiettivi non vincolati a premialità e tappe	Programmazione Integrata con altri fondi e Ferma sugli obiettivi dichiarati (tappe e premialità)	
	Governance «interna» (settoriale)	Governance allargata (cittadinanza)	
	Programma rigido per asse	Programma flessibile per priorità/focus area	
	Struttura in misure mono-obiettivo Target prevalente: singole imprese	Misure/progetti pluri-obiettivo Target preferenziale: reti, aggregazioni, cooperazione	
	Competitività disgiunta da sostenibilità	Competitività congiunta a sostenibilità	
	Investimenti “tradizionali”	Investimenti innovativi	
	Bando generale	Bando selettivo per aree e target	
	Criteri di valutazione dei progetti “larghi”	Criteri di valutazione dei progetti selettivi rispetto ai risultati da conseguire	
	Strumenti finanziari tradizionali	Strumenti finanziari nuovi	

PRIORITA' E RISORSE



- Formazione specifica
- Consulenza
- Giovani
- Natura 2000
- Cooperazione / rete

- Informazione generica
- Ex asse 3 (turismo, servizi, PMI non agricole,...) con bandi regionali
- *Singoli progetti*

- Investimenti aziendali
- Diversificazione
- Infrastrutture (risorse idriche)
- Agroambiente
- Indennità ZS
- Foreste
- Sviluppo locale

Lombardia – un territorio complesso

LOMBARDIA

Superficie

2.386.285 ha

Popolazione

9.917.714

Rilievo

- 47 % pianura
- 12 % collina
- 41 % montagna

Uso suolo (Dusaf 2: 2005-07)

- 44,% agricoltura
- 38,% boschi
- 14% Antropizzato
- 4% Aree umide e corpi d'acqua



Sau

984.871 ha

Tasso di consumo suolo agricolo:

10 ha /gg (2000-2007)

Elementi lineari

40.000 Km di canali

23.700 Km siepi e filari

Lombardia – pressioni sull'ambiente

Lombardia e ambiente

Trend di contesto (popolazione e attività produttive)

Crescita della domanda abitativa e turistica

Crescita del numero delle imprese attive

Crescita dei poli commerciali

Delocalizzazione produttiva

5 milioni e 800 mila autovetture immatricolate nel 2009

Effetti

Incremento mobilità persone, dei servizi logistici e della movimentazione delle merci.

Pendolarismo automobilistico prevalente e autostrade più trafficate d'Italia.

278 imprese a rischio di incidente rilevante (RIR)

1893 aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Incremento del consumo di suolo

Inquinamento aria, inquinamento e forte competizione uso acqua

Lombardia – L'agricoltura

SISTEMA PRIMARIO

Aziende agricole

54.000

Di cui

- 1.064 agriturismi
- 33.000 utenti SIARL (SIGC)

Lavoratori

71.000 lavoratori agricoli

- Di cui
 - 16.000 extracomunitari
- 7 % incidenza sui lavoratori totali

SAU

984.000 ha

Valore della produzione

6.4 Mrd€

(14 % del nazionale)

Allevamento

60 % della PLV regionale

(26 % del nazionale)

Bovini 1,5 Milioni

(26% del nazionale)

Suini 4,7 Milioni (50 % del nazionale)

6 prodotti agricoli principali

latte, carni bovine e suine,

riso, mais, foraggere,

> 2/3 della produzione regionale

9% della produzione nazionale

SISTEMA AGRO-ALIMENTARE

Imprese

65.000

Lavoratori

140.000

Valore della Produzione

11 mrd €

(15,4% sul nazionale)

Incidenza sul PIL regionale 3,4%

10,8%

(con commercio e trasporto)

TRENDS

Aziende attive (2000 – 2010)

in lenta discesa - **24%** (-32% in Italia)

Dimensione media (2000 – 2010)

in aumento da 14,6 a **18,4** ettari
(7,9 in Italia)

Valore produzione agricola

5.9 mrd € (2005)

6.6 mrd € (2010)

Value added

2,9 mrd € (2005)

3,3 mrd € (2008)

TRENDS ALLEVAMENTO 2000 - 2010

Bovini

(68,4% del totale regionale)

(40% del latte italiano)

-25% (allevamenti)

-7% (capi);

da 82 a 101 (capi/ azienda)

Suini

(50% degli allevamenti italiani)

+26% (capi)

1800 (capi/ azienda)

Avicoli

11.000 (capi/ azienda)

Bufale

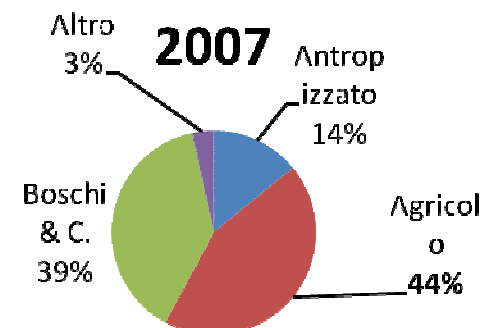
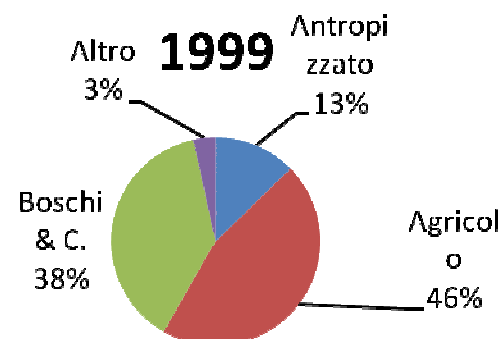
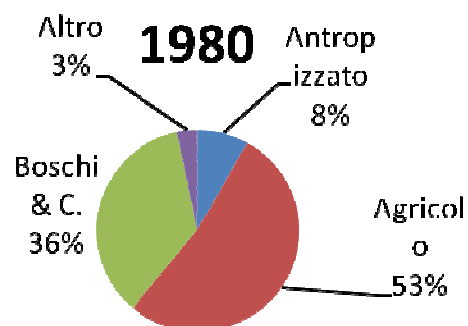
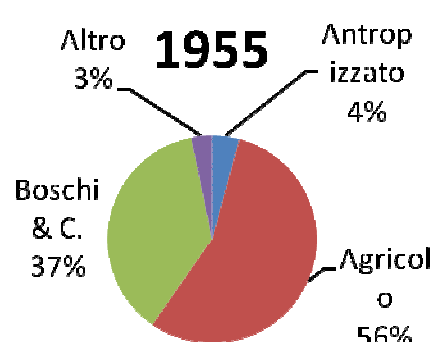
Pecore(+15% capi)

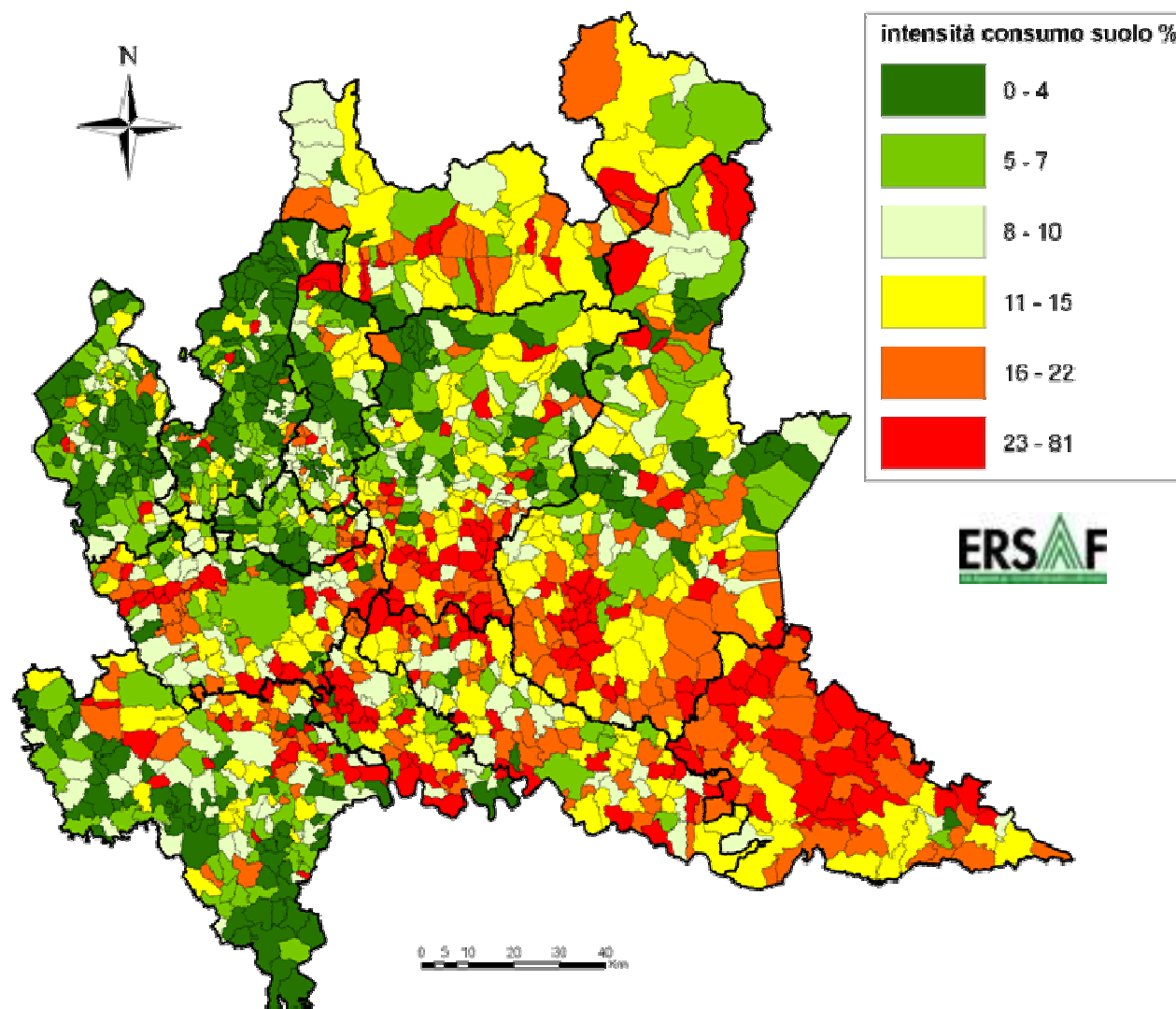
Capre(+13% capi)

Cavalli(+48%; 9700 capi)

Evoluzione dell'uso del suolo dal 1955 al 2007

Classi	1955		1980*		1999		2007	
	SUP. (000. HA)	SUP. /SUP. TOTALE (%)	SUP. (000. HA)	SUP. /SUP. TOTALE (%)	SUP. (000. HA)	SUP. /SUP. TOTALE (%)	SUP. (000. HA)	SUP. /SUP. TOTALE (%)
AREE ANTROPIZZATE	100	4,2%	194	8,1%	302	12,6%	336	14,1%
AREE AGRICOLE	1.322	55,4%	1.262	52,9%	1.087	45,5%	1.043	43,7%
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTE SEMINATURALE	888	37,2%	854	35,8%	917	38,4%	926.569	38,8%





TRENDS

**Intensità di consumo di
suolo**

Velocità crescita
superficie antropizzata

Agricoltura, ambiente, territorio

Pressioni ambientali

Consistenza elevata patrimonio zootecnico in particolare suino
Superfici con intensificazione e specializzazione produttiva
Riduzione superfici utilizzabili

Effetti

Abbondanza di reflui zootecnici e nitrati nelle acque sotterranee (alta pianura)
Emissioni di ammoniaca, metano e protossido di azoto
Consumo e inquinamento delle risorse idriche
Consumo di energia
Consumo elevato di fertilizzanti e prodotti fitosanitari
Riduzione della sostanza organica nei suoli
Riduzione della biodiversità

Politiche per la sostenibilità

Riduzione dell'impatto

Strumenti normativi specifici (programma azione nitrati, piano tutela acque, ect) per la introduzione di vincoli

Pagamento unico PAC subordinato alla condizionalità (criteri di gestione obbligatoria e buone pratiche agro-ambientali)

Autorizzazioni, certificazioni

Incremento degli apporti positivi dell'agricoltura all'ambiente

Politiche mirate di sviluppo rurale

Remunerazione dei beni pubblici prodotti e non remunerati dal mercato

Nuova Pac 2014 – 2020: greening, ect